



La Prima di WineNews.it

CONCORSO
NAZIONALE
ROSATI d'Italia



n. 829 - ore 17:00 - Domenica 25 Marzo 2012 - Tiratura: 29466 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



La "farfallina" bacia Bacco

Uno è il tatuaggio più famoso del momento, che ha sedotto l'Italia al Festival di Sanremo facendo capolino da uno spacco vertiginoso che ha fatto discutere, l'altro uno dei vini italiani più prestigiosi nel mondo, e ora si uniscono nel segno dell'originalità e della sensualità. La "farfallina" di Belen Rodriguez, una delle show girl più amate d'Italia, diventa "gioiello", con i braccialetti "limited edition" che la riproducono prodotti, in accordo esclusivo con la bellissima argentina, dalla griffe del Sagrantino di Montefalco Caprai, colorati con le tonalità del vino. Un'idea nel segno della sensualità per celebrare, ancora una volta, l'intramontabile unione tra Bacco e Venere.



SMS
OperaWine, buona la prima
È stato un successo, OperaWine, "benedetto" dalla volontà dichiarata dei due partner, la celebre rivista Usa "Wine Spectator", e VeronaFiere, di continuare in un percorso che può solo far bene al vino italiano. I cui imprenditori, peraltro, sono "orfani" di riferimenti istituzionali, dopo la soppressione dell'Ice, non ancora "risorto" come previsto, e di Buonitalia, per citarne alcuni. Ai quali, invece, è vicino Vinitaly con tutte le sue iniziative in Italia e all'estero, e anche con momenti di promozione come quello di ieri, che servono anche a creare "buzz" internazionale grazie all'attenzione delle riviste più prestigiose del mondo, come quella diretta da Thomas Matthews. Anche perché se nel 2011 si è fatto il record di 4,4 miliardi di euro all'export, tanto vale provare a migliorarlo subito, come fanno i veri campioni...

Cronaca

Charlie Arturaola, "the best"

Comunicare bene il vino nel mondo non è un lavoro facile. Ma non manca chi ne ha le capacità. Come Charlie Arturaola, celebre sommelier uruguayano con l'Italia nel cuore che, poliglotta con le sue 5 lingue parlate, e protagonista, tra gli altri, del film "El Camino do Vino" di Nicolas Carreras, che è stato incoronato "comunicatore dell'anno" da VeronaFiere, a Vinitaly. E che, stando ai rumors, starebbe preparando un nuovo film sui Paesi del vino del mediterraneo. Partirà dall'Italia?



Primo Piano

Vinitaly, tanti appassionati. Che forse "saranno eno-lavoratori": nel settore cresce l'occupazione

Tanti appassionati, oggi, nell'apertura di Vinitaly, la rassegna di riferimento del vino italiano nel mondo. Winelovers che, forse, potrebbero "saltare" dall'altro lato della barricata e lavorarci, nel mondo di Bacco. Già, perché se è vero che la salute di un settore si vede dal suo fatturato, un altro indicatore importante è anche quello delle ricadute "occupazionali". E, così, se è vero che il vino italiano sta bene, almeno da un punto di vista economico, con il mercato interno che tiene e un export che, nel 2011, ha fatto segnare il record in valore con 4,4 miliardi di euro, mentre il dibattito sul mercato del lavoro è quanto mai nel vivo, dall'Italia di Bacco arrivano notizie incoraggianti anche sul fronte occupazione, cresciuta dell'1,7% dal 2006 a oggi (anche se nell'ultimo anno c'è stata una piccola flessione dello 0,5%), contro un -2,5% del settore beverage nel suo complesso, e un -5,1% di tutta l'industria manifatturiera italiana. Dati di Mediobanca, che confermano una tendenza che, da tempo, registriamo: il settore in Italia è una voce importante anche in termini occupazionali. Tanto per chi vuol lavorare nelle aziende seguendo canali più "istituzionalizzati", con la formazione scolastica e universitaria che crea enologi, cantinieri, viticoltori, esperti di marketing, addetti al commerciale, esperti di economia e legge, il 61% dei quali, per altro, trova lavoro entro 3 mesi dalla laurea, sia per chi si lancia nella libera professione intercettando nuove tendenze: dal wine hunter "a caccia" di clienti top per cantine ed enoteche, al wine promoter che abbina il vino agli eventi di ogni tipo, dal wine blogger che si mette a vendere bottiglie, al social wine writer sempre connesso con gli eno-appassionati "via" social network, e al wine driver, l'autista che riporta tutti a casa dopo cene, serate in discoteca, feste e tutte le altre occasioni in cui ci si vuol concedere magari un bicchiere in più senza mettere a repentaglio la sicurezza propria e altrui sulle strade. Perché nel mondo di Bacco c'è posto per tutti.

Focus

Il vino italiano "modello" del Paese

"I viticoltori italiani sono un modello per tutto l'agroalimentare" e indicano la via per "uscire dalla crisi attraverso la qualità, i territori e la tipicità". Così il Ministro per l'Agricoltura, Mario Catania, oggi, a Verona al taglio del nastro di Vinitaly 2012. Che però, vede luci e ombre per l'economia di Bacco: "il consumo interno stabilisce una linea di tendenza negativa - avverte Catania - al cui riequilibrio, le sole esportazioni ad un certo punto non basteranno più. È lo stesso export a dirci che andiamo bene sui mercati internazionali più maturi, ma siamo ancora in ritardo in quelli emergenti, soprattutto perché non disponiamo di una distribuzione oltre confine adeguata e nonostante il grande lavoro della ristorazione italiana nel mondo". E forse, nel calo dei consumi in Italia, ha pesato anche la "demonizzazione eccessiva del vino, che va smarcato dall'alcol in generale. Sono realtà decisamente diverse, e quella del vino è tutta positiva". Tra i temi caldi, per Catania, c'è quello della liberalizzazione dei diritti di impianto prevista dall'Ocm dell'Unione Europea, che "è decisamente sbagliata. La tratteremo in Ue, insieme a tutte le regole dell'agricoltura previste dalla Pac".



Wine & Food

Il Ministro dell'Agricoltura "giudicato" dai produttori

"Il bastone e la carota" sul Ministro Catania, per alcuni tra i più prestigiosi produttori del Belpaese. Per Piero Antinori, alla guida della storica griffe, "la questione dei diritti d'impianto è un non-problema. Nessuno vorrebbe impiantare nuovi vigneti oggi in Italia, lo impone il mercato". Sulla stessa linea Paolo Panerai (Castellare di Castellina): "bisogna rendersi conto che non facciamo vino soltanto in Europa, vanno protette le tipicità che già ci sono". Più positivo il "re del Barbaresco" Angelo Gaja: è stato molto bravo a riconoscere l'esigenza di dividere il consumo di vino dagli alcolici in generale".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Ecco i "vini da cartolina": a Vinitaly l'annullo speciale dei 15 francobolli di Poste Italiane per celebrare il vino italiano dedicati ad alcune delle più prestigiose Docg del Belpaese. Per

un vino che viaggia sempre più anche "fuori bottiglia". Alle telecamere di WineNews le immagini del "foglio" e delle tessere filateliche che, come le migliori etichette, vanno già a ruba...

